

SCHEDA REGIONALE – REGIONE LIGURIA

Indice tematico:

- 1. Adozioni nazionali ed internazionali*
- 2. Affidamento familiare*
- 3. Abusi e maltrattamenti sui minori*
- 4. Trattamento dei minorenni sottoposti a misure penali*
- 5. Sanità*
- 6. Diritto all'istruzione*
- 7. Child rights governance*
- 8. Interventi a sostegno della condizione giovanile*
- 9. Edilizia residenziale pubblica*
- 10. Edilizia residenziale per minori*
- 11. Edilizia scolastica*
- 12. Interventi e servizi sociali alla persona*
- 13. Politiche regionali per minori e famiglie*
- 14. Educazione alla legalità*
- 15. Interventi a sostegno degli stranieri e degli immigrati*

1. Adozioni nazionali ed internazionali

La Giunta regionale della Regione Liguria, in attuazione della normativa nazionale che sancisce il diritto del minore ad essere educato nell'ambito di una famiglia, prima fra tutte la legge 184/1983, ha approvato le *Indicazioni Operative* ed il *Protocollo Operativo* in materia di adozioni nazionali ed internazionali, che introducono i seguenti parametri:

- *Equipe territoriali per le adozioni nazionali ed internazionali*: istituite a livello comunale, svolgono attività socio-assistenziale in materia di adozioni, hanno il compito di redigere la relazione psicosociale di valutazione delle coppie aspiranti all'adozione e sono composte da almeno uno psicologo e un assistente sociale.
- *Indagine e relazione psicosociale*: costituisce lo strumento attraverso cui individuare le coppie adeguate all'adozione attraverso incontri individuali, di coppia, domiciliari, di restituzione alla coppia e, se del caso, con i figli naturali/adottivi della coppia. L'indagine si conclude con la stesura di una relazione finale che specifichi: la storia della coppia; le motivazioni della scelta adottiva; le competenze genitoriali richieste in ambito adottivo; le relazioni interne alla coppia; le relazioni dei coniugi con le famiglie di origine, eventuali figli naturali e gli ambienti sociali di riferimento; le patologie sanitarie e i fattori compromissori dell'espletamento della competenza genitoriale richiesta in ambito adottivo; gli aspetti di specificità connessi alla disponibilità per l'adozione internazionale.
- Fasi del percorso adottivo:
 - *Informazione*: mira a rendere accessibili informazioni su requisiti, procedure e tempi necessari per la conclusione dell'iter adottivo, nonché a far conoscere alla coppia i propri diritti, attraverso la divulgazione di idoneo materiale informativo e la predisposizione di incontri dedicati.
 - *Dichiarazione di disponibilità*: costituisce il presupposto per l'avvio dell'iter adottivo e dell'indagine psicosociale da parte dell'équipe adozioni.
 - *Formazione*: mira a preparare le coppie aspiranti all'adozione attraverso incontri formativi individuali e di gruppo, colloqui ed incontri con alcune famiglie adottive nell'ottica di un percorso introduttivo e preparatorio all'adozione.
 - *Idoneità*: dichiarata tramite il c.d. *decreto di idoneità*, emanato a seguito della verifica dei requisiti richiesti e della relazione psicosociale.
 - *Incontro con il minore*: si concretizza nell'assistenza, sia materiale che psicologica, fornita alla coppia e al minore da parte degli enti autorizzati.
 - *Post adozione*: mira ad accompagnare il nuovo nucleo familiare attraverso attività di sostegno ed assistenza fin dall'ingresso del minore in Italia (adozione internazionale) o in famiglia (adozione nazionale), anche al fine di valutare l'andamento dell'inserimento e segnalare eventuali difficoltà per gli opportuni interventi.

A completamento del quadro descritto, la Regione Liguria ha approvato un apposito schema di convenzione con l'*Agenzia per le Adozioni Internazionali (A.R.A.I.) della Regione Piemonte* per lo svolgimento delle attività e dei servizi prestati dall'Agenzia a supporto delle coppie liguri impegnate nel percorso adottivo che scelgano di avvalersene, incaricata di adempiere ai seguenti compiti:

- fornire assistenza alle coppie per la procedura adottiva sia in Italia che all'estero, attraverso l'informazione, la formazione e l'accompagnamento;

- garantire alle coppie l'accesso agli incontri di informazione e conoscenza dell'adozione internazionale;
- garantire alle coppie la partecipazione a corsi di formazione riguardanti la realtà relativa al singolo Paese di origine del minore adottando.

Le risorse che annualmente la Regione Liguria corrisponde all'Agenzia per l'espletamento delle funzioni indicate sono pari ad € 100.000,00 a partire dall'annualità 2008.

Si segnala che la Regione Liguria, con la riorganizzazione delle équipe adozioni, l'elaborazione del Protocollo operativo per il percorso adottivo e la collaborazione con l'Agenzia della Regione Piemonte, ha mostrato grande attenzione al tema dell'adozione, distinguendosi da altre realtà regionali prive di una legislazione specifica in materia.

Normativa di riferimento:

- D.G.R. 28 DICEMBRE 2001, N. 1627 "RATIFICA ED ESECUZIONE DELLA CONVEZIONE PER LA TUTELA DEI MINORI E LA COOPERAZIONE IN MATERIA DI ADOZIONE INTERNAZIONALE, FATTA A L'AJA IL 29/05/93"
- D.G.R. 13 GIUGNO 2008, N. 637 "APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE LIGURIA E L'AGENZIA PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI (A.R.A.I.) DELLA REGIONE PIEMONTE"

2. Affidamento familiare

L'istituto giuridico dell'affido familiare è disciplinato dalla legge nazionale 184/1983, che sancisce il diritto del minore ad essere educato nell'ambito di una famiglia; a tal fine, la Regione Liguria ha elaborato apposite *Linee di indirizzo per l'affido familiare*, che introducono i seguenti parametri:

- Definizione dell'affido, inteso come un intervento di aiuto e sostegno al minore transitoriamente privo di idoneo ambiente familiare e finalizzato a garantirgli con continuità il mantenimento, l'educazione, l'istruzione nonché validi rapporti affettivi.
- Tipologie dell'affido:
 - *consensuale*, se disposto con il consenso della famiglia d'origine;
 - *giudiziario*, se disposto dall'Autorità giudiziaria minorile in mancanza di consenso da parte della famiglia di origine.
- Soggetti coinvolti nel procedimento di affido: Servizi sociali, servizi sanitari e Gruppo di coordinamento per l'affidamento familiare.
- Compiti dei *Servizi sociali*:
 - indagine psicosociale sul minore e sulla famiglia di origine;
 - formulazione del Progetto di affidamento;
 - rapporti con l'Autorità giudiziaria minorile;
 - abbinamento minore-famiglia affidataria;
 - segnalazioni al Gruppo di coordinamento in merito a situazioni di minori da affidare;

- sostegno alla famiglia di origine, al minore e supporto alla famiglia affidataria nella gestione dell'affido;
- verifica periodica dell'andamento dell'affido.
- **Compiti dei Servizi sanitari:**
 - valutazione psicodiagnostica e prognostica nei casi di psicopatologia presunta o conclamata;
 - trattamento psicoterapeutico alla famiglia di origine, se necessario;
 - formulazione del Progetto di affidamento, in collaborazione con i Servizi sociali.
- **Compiti del Gruppo di coordinamento per l'affidamento familiare:**
 - informazione e sensibilizzazione in merito alle problematiche del minore, della famiglia e dell'affido in generale;
 - collaborazione con il privato sociale finalizzata ad una progettualità comune;
 - valutazione, preparazione e sostegno sul piano sociale e psicopedagogico degli affidatari, attraverso momenti di confronto individuali e di gruppo;
 - tenuta e aggiornamento di un'apposita banca dati delle famiglie disponibili all'affido;
 - abbinamento minore-famiglia affidataria, in collaborazione con i Servizi sociali;
 - coordinamento, supporto e consulenza tecnica agli operatori del Servizio;
 - formulazione di proposte e linee programmatiche inerenti l'affidamento;
 - verifica e valutazione dell'attività del Gruppo;
 - verifica e valutazione della situazione dei minori affidati.

Normativa di riferimento:

- D.G.R. 18 LUGLIO 1997, N. 2755 "LINEE REGIONALI DI INDIRIZZO PER L'AFFIDO FAMILIARE"

3. Abusi e maltrattamenti sui minori

La Regione Liguria riconosce che la violenza contro le donne e i minori costituisce una grave violazione dei diritti umani fondamentali, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità e, al fine di contrastare il fenomeno, finanzia i c.d. *Programmi antiviolenza* regionali, che prevedono quanto segue:

- Destinatari: tutte le donne, sole o con figli minori, indipendentemente dal loro status giuridico o di cittadinanza, che siano vittime di violenza fisica, sessuale, psicofisica o di maltrattamenti. ***Si noti come la Regione abbia previsto requisiti di accesso particolarmente inclusivi consentendo, nel rispetto della normativa nazionale vigente e della più recente giurisprudenza (cfr. articolo 3 Cost. e sentenze Corte Costituzionale n. 432/2005 e n. 40/2011), la fruizione di tali interventi ad un ampio bacino di utenza.***
- Tipologie di interventi:
 - *Centri antiviolenza*: offrono rifugio, sostegno e percorsi di autonomia e superamento del disagio alle donne vittime di violenza nonché ai loro figli minori,

attraverso le seguenti misure di sostegno: colloqui preliminari, telefonici e/o interpersonali per individuare i bisogni e fornire le informazioni utili; percorsi personalizzati di uscita dalla violenza; colloqui informativi a carattere legale; colloqui orientativi forniti da counsellors e psicologhe; affiancamento della donna, qualora la stessa lo richieda, nella fruizione dei servizi pubblici o privati, nel rispetto dell'identità culturale e della libera scelta di ognuna; gruppi autocentranti per il sostegno nel cambiamento ed il rafforzamento dell'autostima.

- *Case rifugio*: case di civile abitazione ad indirizzo segreto di ospitalità temporanea per donne e minori che abbiano necessità di allontanarsi da una situazione di pericolo, a cui si accede attraverso i Centri.
- *Strutture alloggiate temporanee*: strutture residenziali a cui si accede attraverso i Centri, accolgono donne sole o con minori che, passato il pericolo per l'incolumità propria e dei minori, necessitano di un periodo di tempo per rielaborare un autonomo progetto di vita.
- *Progetti individualizzati e personali*: elaborati per ogni ospite, al fine di superare situazioni di disagio conseguente al maltrattamento subito.
- *Campagne di sensibilizzazione ed informazione* sul fenomeno della violenza, rivolte alla cittadinanza con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti.
- *Sistema regionale Osservatorio sulla violenza alle donne ed ai minori*, istituito con l'obiettivo di realizzare il monitoraggio degli episodi di violenza attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti dai Centri Antiviolenza, dai servizi territoriali e dai soggetti aderenti alla rete territoriale, al fine di sviluppare la conoscenza delle problematiche relative alla violenza sulle donne e sui minori ed armonizzare le varie metodologie di intervento adottate nel territorio. Il Sistema è costituito da:
 - *l'Osservatorio regionale delle Politiche Sociali*, nell'ambito del quale è stato istituito l'*Osservatorio regionale sulla violenza alle donne ed ai minori*;
 - *gli Osservatori provinciali sulla violenza alle donne e ai minori*, laddove istituiti.
- Stanziamento regionale complessivo per la realizzazione dei suddetti interventi: pari ad € 490.000,00 (esercizio finanziario 2009).

Inoltre, nel 2004 la Regione ha approvato gli *Indirizzi in materia di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale a danno dei minori*, che introducono i seguenti parametri:

- *Classificazione del fenomeno*:
 - *maltrattamento*: attuato dai genitori o dalle persone che si prendono cura del bambino, può essere *fisico* se provoca lesioni, *psicologico* se il bambino viene svalutato, umiliato o denigrato.
 - *patologie delle cure*: riguardano i fenomeni di incuria, disuria e ipercura.
 - *abuso sessuale*: attuato da familiari, conoscenti o estranei, riguarda il coinvolgimento di minori in attività sessuali.
 - *violenza assistita*: violenza fisica, psicologica, sessuale ed economica, compiuta su figure di riferimento o su altre figure significative per il minore.
 - *violenza virtuale*: violenza praticata attraverso Internet, con la proposizione di siti con immagini sessuali e/o pornografiche, più o meno esplicite.

- *sindrome da alienazione parentale*: stato psicologico manifestato da minori posti al centro di conflitti parentali, con l'inibizione a frequentare uno dei genitori; emerge soprattutto nei casi di separazione e divorzio conflittuali.
- Forme del fenomeno:
 - *sommerso*: tende ad essere rilevato solo quando assume un livello di gravità tale da produrre danni irreversibili o comunque difficilmente rimediabili;
 - *nascosto e negato*;
 - *un grave attacco* alla personalità del bambino, che richiede un'immediata tutela e protezione;
 - *di difficile rilevabilità*;
 - *rispettivo nel tempo*: consiste nella forte probabilità che un bambino abusato o maltrattato diventi a sua volta un genitore maltrattante e/o abusante.
- Soggetti coinvolti negli interventi di tutela del minore:
 - Enti locali: intervengono nelle fasi di prevenzione, rilevazione e protezione.
 - Azienda sanitaria locale: interviene nelle fasi di prevenzione, rilevazione, protezione, valutazione e trattamento.
 - Equipe multidisciplinare: composta da uno psicologo, da un assistente sociale e da un consulente giuridico per le situazioni particolarmente complesse, interviene al fine di garantire una tutela tempestiva ed efficace del minore, evitando la sovrapposizione delle attività e fornendo la propria consulenza in tutte le fasi del procedimento.
- Formazione degli operatori, opportunamente differenziata in due livelli:
 - *livello formativo generale di base*: destinato a coloro che operano con i bambini (i.e. scuola, servizi per l'infanzia, forze dell'ordine), affinché acquisiscano le competenze necessarie all'ascolto e alla comprensione dei segnali di disagio;
 - *approfondimento specialistico*: destinato ad operatori degli Enti locali e delle Aziende sanitarie, incaricati di diagnosticare il maltrattamento e prendere in carico il minore vittima di abuso o maltrattamento e la famiglia.
- Stanziamento regionale complessivo per promuovere l'applicazione dei suddetti *Indirizzi*: pari ad € 150.000,00.

Si noti come la Regione Liguria, con il finanziamento dei Programmi anti violenza e l'approvazione degli Indirizzi in materia di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale a danno dei minori, si sia distinta da altre realtà regionali che, prive di una specifica produzione legislativa in materia, non hanno prestato la stessa attenzione al tema della violenza sui minori.

Normativa di riferimento:

- L.R. 21 MARZO 2007, N. 12 "INTERVENTI DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E MISURE A SOSTEGNO DELLE DONNE E DEI MINORI VITTIME DI VIOLENZA"
- D.G.R. 14 SETTEMBRE 2007, N. 1066 "APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA CON LE PROVINCE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE REGIONALI ANTIVIOLENZA DI CUI ALLA L.R. N. 12/2007. APPROVAZIONE DEI REQUISITI PRESTAZIONALI MINIMI DELLE STRUTTURE REGIONALI ANTIVIOLENZA"

- D.G.R. 11 NOVEMBRE 2008, n. 1393 “L.R. 21 MARZO 2007, n. 12 “INTERVENTI DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E MISURE A SOSTEGNO DELLE DONNE E DEI MINORI VITTIME DI VIOLENZA”. IMPEGNO DI EURO 500.000,00 (CINQUECENTOMILA) A FAVORE DELLE PROVINCE LIGURI”
- D.G.R. 3 LUGLIO 2009, n. 890 “L.R. n. 12/2007 “INTERVENTI DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E SOSTEGNO DELLE DONNE E DEI MINORI VITTIME DI VIOLENZA” - FINANZIAMENTI AI CENTRI ANTIVIOLENZA E AI PROGRAMMI ANTIVIOLENZA. IMPEGNO DI SPESA DI EURO 490.000,00”
- D.G.R. 1 OTTOBRE 2004, n. 1079 “APPROVAZIONE “INDIRIZZI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO, ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE A DANNO DEI MINORI” - IMPEGNO DELLA SOMMA DI € 150.000,00”

4. *Trattamento dei minorenni sottoposti a misure penali*

In materia di politiche sociali afferenti all’area penale, la Giunta regionale della Liguria ha approvato il Progetto *Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali*, ivi compresi i minori, finalizzato alla concessione di contributi regionali per la predisposizione di progetti sperimentali mirati a rispondere alle esigenze delle persone entrate nel circuito penale:

- destinatari: enti ed associazioni del terzo settore senza finalità di lucro, che operino in Liguria da almeno tre anni – o che vi abbiano operato anche in modo discontinuo per almeno tre anni negli ultimi cinque – nell’ambito di attività legate all’inclusione sociale di adulti e minori sottoposti a provvedimenti penali.
- finalità: realizzazione di attività di supporto a detenuti e persone in esecuzione penale esterna, adulti e minori, con particolare riferimento ai temi dell’informazione, del sostegno e dell’accompagnamento, del miglioramento della qualità della vita in carcere, della mediazione penale minorile, delle risorse alloggiative e della genitorialità.
- stanziamento regionale complessivo: pari ad € 200.000,00 (annualità 2011).

Normativa di riferimento:

- D.G.R. 25 NOVEMBRE 2011, n. 1427 “PROGETTO “INTERVENTI DI SOSTEGNO PER PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI PENALI”: PERCORSO SPERIMENTALE DI COPROGETTAZIONE CON SOGGETTI PRIVATI SENZA FINALITÀ DI PROFITTO ATTRAVERSO LA STIPULA DI “PATTI DI SUSSIDIARIETÀ” AI SENSI DELLA L. 241/1990”

5. Sanità

La Regione Liguria, nell'ambito dell'organizzazione dei servizi sanitari di base, ha prestato particolare attenzione alla tutela della salute di minori e bambini, legiferando come segue:

- **Tutela psicoaffettiva del minore ricoverato**, garantita attraverso i seguenti interventi:
 - consentire accesso, permanenza e assistenza al bambino da parte dei genitori o di chi ne fa le veci. Tale facoltà può essere limitata in caso di comprovate e particolari condizioni igienico profilattiche;
 - facilitare la permanenza notturna del genitore o di chi ne fa le veci. Qualora non sia possibile garantire un letto o altra adeguata sistemazione, tale permanenza deve essere consentita per un periodo compreso tra le ore 11 e le ore 20.
 - favorire un rapporto costante, in particolar modo per i bambini ad alto rischio, tra i piccoli degenti e le persone che li assistono provenienti da altro Comune, anche attraverso agevolazioni economiche;
 - favorire la collaborazione del genitore o parente alla somministrazione delle terapie prescritte al bambino degente;
 - agevolare l'inserimento di operatori sociali, allo scopo di facilitare l'adattamento dei bambini ricoverati all'ambiente ospedaliero e di assicurare la continuità della vita di relazione;
 - prevedere locali idonei per attività scolastiche ed integrative, al fine di agevolare il reinserimento nella struttura scolastica ed il diritto allo studio.
- **Tutela della gravidanza, della nascita e del neonato**, garantita attraverso i seguenti interventi:
 - attività di prevenzione e cura alla donna in gravidanza, svolte da apposite équipe multiprofessionali composte da un ginecologo, un'ostetrica, un neonatologo, un pediatra, uno psicologo, un assistente sociale;
 - attività di assistenza nella fase della nascita e del puerperio, svolta dalla stessa équipe che ha preso in carico la donna nel corso della gravidanza;
 - attività di assistenza a domicilio nelle prime settimane di vita del neonato, svolte da nuclei operativi consultoriali e finalizzate a favorire la precoce dimissione dall'ospedale nonché a garantire la continuità dell'assistenza;
 - attività di assistenza per il parto a domicilio, su richiesta della donna e qualora sussistano le condizioni per il parto fisiologico, attestate dal ginecologo che segue la gravidanza della gestante richiedente il parto domiciliare;
 - libero accesso del padre o di altra persona con cui la gestante desidera condividere l'evento del parto, nel rispetto delle regole igienico-sanitarie adottate dalla struttura ospedaliera;
 - interventi per garantire il più stretto rapporto tra genitori e neonato durante il periodo della ospedalizzazione: spazi singoli per l'evento travaglio-parto-nascita; camere di degenza costituite da non più di due letti provvisti di relative culle; unità operative di patologia neonatale attigue ai reparti di ostetricia;
 - organizzazione di corsi di preparazione al parto, rivolti alla gestante ed alla coppia e finalizzati a garantire le conoscenze relative: all'evento gravidanza-parto-nascita, nei suoi aspetti fisici e psichici, assicurando alla gestante un adeguato supporto di

natura psicologica e sociale; alle diverse tecnologie utilizzabili in caso di complicazioni da parto; all'informazione sui servizi forniti dalle strutture addette all'assistenza al parto ed al post-partum.

- **Tutela della salute mentale in età evolutiva**, garantita attraverso attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione in ambito neurologico, psichiatrico e neuropsicologico, con particolare attenzione ai minori dell'area penale:
 - destinatari: minori nella fascia d'età tra 0 e 18 anni.
 - strategie di intervento:
 - i. identificazione tempestiva dei disturbi, al fine di rispondere ai bisogni del bambino-adolescente nel suo ambiente naturale di vita;
 - ii. integrazione operativa con i servizi socio-assistenziali degli Enti Locali, con il Sistema Scolastico, il Sistema Giudiziario e le Organizzazioni del Terzo Settore;
 - iii. costituzione di équipe multidisciplinari composte da neuropsichiatri infantili, psicologi clinici per l'età evolutiva, assistenti sociali, fisioterapisti, terapisti della neuropsicomotricità dell'età evolutiva, logopedisti, educatori professionali, infermieri, tecnici.
 - strategie di intervento nell'area penale:
 - i. interventi di individuazione precoce dei disturbi mentali;
 - ii. elaborazione di progetti individualizzati di presa in carico dei minori, sia all'interno dell'istituto di pena che all'esterno;
 - iii. presenza, in ogni istituto penale per minori, di un centro di prima accoglienza e di una comunità di accoglienza;
 - iv. promozione di gruppi di auto sostegno tra adulti e minori in esecuzione penale.
- **Implementazione delle cure palliative neonatali, pediatriche ed adolescenziali**, garantita attraverso i seguenti interventi:
 - costituzione di team di esperti di cure palliative pediatriche, in grado di fornire continuità assistenziale nelle 24 ore e di rispondere ai bisogni clinici, emozionali ed evolutivi del bambino e della sua famiglia;
 - partecipazione attiva della famiglia e, per quanto possibile per età e condizione, del bambino a processi decisionali inerenti diagnosi e presa in carico;
 - assistenza a domicilio, ove possibile;
 - assistenza residenziale in apposite strutture dedicate, ove possibile.
- **Potenziamento dei servizi consultoriali**:
 - destinatari: cittadini italiani e stranieri, residenti o temporaneamente soggiornanti sul territorio regionale, per i quali le prestazioni sono erogate a titolo gratuito. Le prestazioni in ambito materno-infantile sono erogate anche ad immigrati irregolari.
 - finalità: fornire informazione, prevenzione, consulenza ed assistenza alla persona, alla famiglia e ai minori.
 - tipologie di interventi: educazione socio-affettiva e sessuale; procreazione responsabile; preparazione alla maternità e paternità consapevoli; sostegno alla genitorialità e neogenitorialità biologica e sociale; contraccezione; prevenzione dell'interruzione volontaria di gravidanza; promozione del diritto a partorire in anonimato; diagnosi prenatale, con particolare attenzione ad anomalie

cromosomiche e malformazioni; educazione sanitaria in ordine allo sviluppo fisico, psichico e sociale del bambino nei primi anni di vita; infertilità; problematiche legate alla menopausa o all'andropausa; conflittualità di coppia; mediazione familiare; problematiche adolescenziali.

Inoltre, in materia di programmazione sanitaria, la Regione ha stabilito quanto segue:

- *Piano socio-sanitario regionale*: approvato dal Consiglio regionale, ha durata triennale e definisce gli obiettivi di salute, le aree di intervento prioritarie, i livelli di assistenza, i programmi di intervento ed i progetti obiettivo.
- *Conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria regionale*: istituita con l'obiettivo di assicurare un efficace sistema di relazioni istituzionali, promuovendo forme di concertazione ed integrazione sugli assetti organizzativi del sistema sanitario e sociale, nonché in materia di programmazione sanitaria, socio-sanitaria e sociale.
- *Agenzia sanitaria regionale*: istituita quale ente strumentale della Regione dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, patrimoniale e gestionale, con il compito di svolgere attività di supporto e di consulenza tecnica all'organizzazione regionale.
- *Sistema informativo regionale*: costituito con l'obiettivo di integrare i sistemi informativi delle Aziende sanitarie e dei soggetti erogatori pubblici o equiparati e finalizzato a garantire la gestione unitaria dei processi di cura.
- *Fascicolo sanitario personale*: denominato *Conto corrente salute*, costituisce lo strumento di condivisione informatica di dati e documenti sanitari che vengono formati, integrati e aggiornati nel tempo, al fine di documentare in modo unitario e completo i diversi eventi sanitari riguardanti un medesimo individuo.

Normativa di riferimento:

- L.R. 7 DICEMBRE 2006, N. 41 "RIORDINO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE"
- DELIB.ASS.LEG. 30 SETTEMBRE 2009, N. 22 "PIANO SOCIOSANITARIO REGIONALE 2009-2011"
- L.R. 6 FEBBRAIO 1980, N. 12 "TUTELA DELLA CONDIZIONE DEL BAMBINO RICOVERATO IN OSPEDALE"
- L.R. 6 APRILE 1995, N. 24 "TUTELA DELLA GRAVIDANZA, DELLA NASCITA E DEL NEONATO"
- D.G.R. 5 GIUGNO 2009, N. 739 "ACCORDO SUL DOCUMENTO CONCERNENTE: "LINEE DI INDIRIZZO NAZIONALI PER LA SALUTE MENTALE": ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 9 DEL DECRETO LEGISLATIVO 28 AGOSTO 1997, N. 281"
- D.G.R. 12 NOVEMBRE 2010, N. 1324 "RECEPIMENTO DELL'ACCORDO SIGLATO IN DATA 27 GIUGNO 2007, TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO SULLE CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE E COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO"
- DELIB.ASS.LEG. 27 NOVEMBRE 2009, N. 1621 "LINEE-GUIDA PER LE ATTIVITÀ CONSULTORIALI"
- D.G.R. 11 APRILE 2008, N. 395 "INDICAZIONI VALORIZZAZIONE ATTIVITÀ DEI CONSULTORI FAMILIARI, PER UNA MIGLIORE APPLICAZIONE DELLA L. N. 194/1978 E PER FAVORIRE UNA DIAGNOSI PRENATALE APPROPRIATA, AI FINI DELLA TUTELA DEL MINORE E DELLA SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA DELLA DONNA"

6. Diritto all'istruzione

Al fine di rendere effettivo il diritto all'apprendimento e all'istruzione scolastica e favorire il pieno adempimento dell'obbligo scolastico degli alunni frequentanti le scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado, la Regione è intervenuta per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, di fatto, limitano l'esercizio di tale diritto, promuovendo i seguenti interventi e servizi:

- *Borse di studio*: erogate in favore di studenti in disagiate condizioni economiche, residenti in Liguria e frequentanti le scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado, finalizzate a sostenere le spese sostenute dalle famiglie per la frequenza scolastica dei figli.
 - requisiti per l'accesso: reddito ISEE familiare non superiore ad € 30.000,00.
 - spese ammissibili:
 - i. iscrizione e contributi relativi alla frequenza scolastica;
 - ii. attività integrative inserite nel piano dell'offerta formativa e contributi di laboratorio;
 - iii. spese di trasporto;
 - iv. spese di mensa scolastica;
 - v. libri di testo.
 - misura del contributo:
 - i. per il secondo ciclo della scuola superiore: fino ad un massimo di € 1.100,00.
 - ii. per la scuola secondaria di primo grado: fino ad un massimo di € 800,00.
 - iii. per la scuola primaria: fino ad un massimo di € 600,00.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 7.319.067,00 (triennio 2008/2010).
- *Contributi per merito scolastico*: erogati in favore di studenti meritevoli, residenti in Liguria e frequentanti cicli di istruzione secondaria superiore statale e paritaria.
 - requisiti per l'accesso: media dei voti di tutte le materie curriculari non inferiore ad 8,5/10; reddito ISEE familiare dello studente non superiore ad € 30.000,00.
 - misura del contributo:
 - iv. per reddito ISEE fino ad € 10.000,00: pari ad € 600,00.
 - v. per reddito ISEE compreso tra € 10.001,00 ed € 20.000,00: pari ad € 500,00.
 - vi. per reddito ISEE compreso tra € 20.001,00 ed € 30.000,00: pari ad € 400,00.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 3.583.400,00 (triennio 2008/2010).
- *Libri di testo in comodato d'uso gratuito*, da assegnare agli studenti meno abbienti attraverso contributi regionali corrisposti ad istituti scolastici della scuola secondaria di primo e secondo grado. Per il triennio 2008/2010, lo stanziamento regionale complessivo è stato pari ad € 1.234.900,00.
- Interventi in favore di *alunni disabili*, finalizzati alla loro integrazione nel tessuto sociale e scolastico, per i quali la Regione ha stanziato risorse pari ad € 17.100.000,00 (triennio 2008/2010).
- Interventi in favore di *persone detenute*, finalizzati all'acquisto di libri di testo, materiale di consumo, strumenti didattici e tecnologici, per i quali la Regione ha stanziato risorse pari ad € 105.674,00 (triennio 2008/2010).
- Interventi in favore di *alunni ricoverati*, finalizzati a promuovere l'istruzione degli alunni lungodegenti, recuperare i ritardi cognitivi degli alunni ricoverati per brevi periodi,

programmare il raccordo con la scuola di provenienza e favorire il servizio di istruzione domiciliare. Per la realizzazione degli interventi, nel triennio 2008/2010 la Regione ha stanziato risorse pari ad € 20.000,00.

- Interventi in favore di *alunni nomadi*, finalizzati a migliorare l'informazione sui dispositivi relativi all'istruzione e sull'iter scolastico, sperimentare la formazione a distanza degli alunni nomadi e sostenere progetti di inserimento scolastico. Per la realizzazione degli interventi, nel triennio 2008/2010 la Regione ha stanziato risorse pari ad € 98.500,00.
- Interventi in favore dei figli di coloro che abbiano riportato inidoneità assoluta al lavoro e di vittime di incidenti mortali sul lavoro, attraverso il riconoscimento della priorità assoluta nelle graduatorie per borse di studio, indipendentemente dalla situazione reddituale familiare, purché non superiore ad € 30.000,00. Per il triennio 2008/2010, lo stanziamento regionale complessivo è stato pari ad € 18.424.406,49.
- Contributi regionali a sostegno del diritto allo studio durante tutto l'arco della vita, erogati in favore dei frequentanti i corsi per adulti finalizzati a conseguire titoli di studio e di certificazione di competenze. Per l'accesso al contributo, erogato nella misura massima di € 800,00, il reddito ISEE dello studente non deve essere superiore ad € 10.000,00. Per il triennio 2008/2010, lo stanziamento regionale complessivo è stato pari ad € 264.764,21.
- *Centri di formazione integrata*: istituzioni scolastiche autonome ed organismi formativi che operano quali strumenti di formazione globale e di recupero sociale, per prevenire situazioni di dispersione scolastica o di estremo disagio. Lo stanziamento regionale per il funzionamento dei Centri è stato pari ad € 1.236.700,00 (triennio 2008/2010).
- *Progetti multisettoriali di sostegno per soggetti deboli a rischio di dispersione scolastica*: sono proposti e gestiti dai Centri di formazione integrata, possono essere annuali o pluriennali e sono finalizzati ad armonizzare le politiche scolastiche e formative con quelle sociali, favorendo forme di modulazione dei percorsi educativi per assicurare, con interventi plurimi e azioni di prevenzione, sostegno, recupero e inserimento scolastico di soggetti deboli a rischio di dispersione scolastica, secondo progetti finalizzati alla massima integrazione e al successo scolastico e formativo. Lo stanziamento regionale per la realizzazione dei Progetti è stato pari ad € 1.029.000,00 (triennio 2008/2010).
- Contributi regionali in favore di Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti per l'acquisto di pulmini da adibire al trasporto degli alunni, finalizzati a coprire fino al 70% della spesa e fino ad un importo massimo pari ad € 40.000,00. Nel triennio 2008/2010, l'ammontare complessivo del contributo regionale è stato pari ad € 703.000,00.

Inoltre, nell'ambito della programmazione e dello sviluppo del sistema di educazione e istruzione, la Regione ha introdotto i seguenti parametri:

- *Piano regionale per il diritto allo studio*: approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta, ha validità triennale e determina gli obiettivi generali da conseguire, le priorità settoriali e territoriali, gli obiettivi specifici e le risorse finanziarie disponibili.
- *Consulta regionale degli studenti*, istituita con funzioni propositive e consultive in relazione agli atti di programmazione di competenza regionale.
- *Parlamento regionale degli studenti*, istituito presso il Consiglio regionale quale organismo di consultazione e rappresentanza regionale unitaria degli interessi e delle problematiche del mondo dei giovani e quale sede di confronto e dibattito sulle materie di loro interesse

in ordine alle questioni riguardanti il diritto allo studio e ogni altra materia che possa interessare direttamente il mondo giovanile.

- *Conferenza regionale per il Sistema educativo regionale*, istituita quale sede di confronto e di raccordo sulle politiche e sulla programmazione inerenti il Sistema educativo regionale nel suo complesso.
- *Comitato regionale per l'istruzione e la formazione*, istituito quale soggetto rappresentativo del Sistema educativo regionale, con funzioni consultive e propositive in materia di programmazione regionale.
- *Osservatorio sul Sistema educativo regionale*, istituito presso la Giunta regionale al fine di monitorare il sistema del diritto allo studio nel suo complesso e valutare l'efficacia degli interventi posti in essere.
- *Sistema informativo regionale*, istituito con il compito di assicurare lo scambio di informazioni e la condivisione di banche dati a tutti i soggetti coinvolti nel sistema dell'istruzione, al fine di gestire, monitorare e valutare le attività e la programmazione in materia.

Normativa di riferimento:

- L.R. 8 GIUGNO 2006, N. 15 "NORME ED INTERVENTI IN MATERIA DI DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE"
- DELIB.ASS.LEG. 1 GIUGNO 2011, N. 13 "PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEL SISTEMA SCOLASTICO E FORMATIVO ANNI 2011-2013 DI CUI ALL'ARTICOLO 57 DELLA LEGGE REGIONALE 8 GIUGNO 2006, N. 15 (NORME ED INTERVENTI IN MATERIA DI DIRITTO ALL'ISTRUZIONE ED ALLA FORMAZIONE) E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI"
- D.G.R. 27 GIUGNO 2006, N. 656 "APPROVAZIONE MODALITÀ PER L'ATTRIBUZIONE DELLE BORSE DI STUDIO E DEL CONTRIBUTO PER IL MERITO SCOLASTICO - LEGGE REGIONALE 8 GIUGNO 2006, N. 15 (NORME ED INTERVENTI IN MATERIA DI DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE)"
- L.R. 11 MAGGIO 2009, N. 18 "SISTEMA EDUCATIVO REGIONALE DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E ORIENTAMENTO"
- D.G.R. 21 LUGLIO 2006, N. 771 "ART. 14, L.R. 8 GIUGNO 2006, N. 15 - CENTRI DI FORMAZIONE INTEGRATA A SERVIZIO DEL TERRITORIO, DELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO E PROGETTI MULTISETTORIALI DI SOSTEGNO PER SOGGETTI DEBOLI A RISCHIO DI DISPERSIONE SCOLASTICA"
- L.R. 6 MARZO 2007, N. 8 "ISTITUZIONE DEL PARLAMENTO REGIONALE DEGLI STUDENTI DELLA LIGURIA"

7. Child rights governance

In materia di *child rights governance* la Regione ha istituito presso la Giunta regionale l'*Ufficio del Garante regionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, al fine di assicurare la piena attuazione di tutti i diritti riconosciuti ai bambini ed alle bambine, ai ragazzi ed alle ragazze presenti sul territorio regionale.

Al Garante sono assegnate le seguenti funzioni:

- promuove iniziative per una maggiore diffusione della cultura dell'infanzia e dell'adolescenza finalizzata a riconoscere i minori come persone titolari di diritti, sostenendo forme di partecipazione degli stessi alla vita delle comunità locali;
- vigila affinché sia data piena applicazione alla Convenzione di New York su tutto il territorio regionale, raccogliendo le segnalazioni di eventuali violazioni dei diritti dei minori e adoperandosi verso le Amministrazioni competenti per superarne e rimuoverne le cause;
- promuove, anche in collaborazione con gli Enti locali ed altri soggetti dello Stato e della società civile, iniziative per il contrasto, la prevenzione e il trattamento dell'abuso, dello sfruttamento o della violenza sui minori;
- organizza iniziative per la tutela dei diritti dei minori, con particolare riferimento al fenomeno della lotta contro la dispersione scolastica e il lavoro minorile;
- cura la realizzazione di servizi di informazione destinati all'infanzia e all'adolescenza vigilando sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche, anche in collaborazione con il Comitato regionale per le comunicazioni;
- concorre alla vigilanza sull'assistenza prestata ai minori ricoverati in istituti educativi ed assistenziali o sanitari, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia;
- segnala alle competenti Amministrazioni pubbliche fattori di rischio o di danno derivanti ai minori a causa di situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico, sanitario, abitativo, urbanistico;
- fornisce sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali dell'area minorile, favorendo l'organizzazione di corsi di cultura e aggiornamento;
- promuove la formazione delle persone interessate alla rappresentanza legale dei minori;
- concorre alla verifica delle condizioni e degli interventi volti all'accoglienza e all'inserimento del minore straniero anche non accompagnato, favorendo l'introduzione del mediatore culturale per l'infanzia;
- collabora all'attività di studio, raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale;
- esprime pareri e formula proposte su atti normativi e di indirizzo, sui Piani e Programmi annuali e pluriennali riguardanti l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle Province e dei Comuni;
- promuove iniziative, in accordo con le Istituzioni scolastiche, volte all'assunzione di misure per far emergere e contrastare i fenomeni di violenza fra minori all'interno del mondo della scuola.

Per l'espletamento delle suddette attività, il Garante si avvale della *Commissione consultiva del Garante* incaricata di esprimere, ove richiesti, pareri sulle iniziative di competenza e formulare proposte in materia.

Infine, il Garante è tenuto a riferire annualmente al Consiglio regionale sull'andamento della propria attività nonché a presentare, entro il 31 marzo di ogni anno, una dettagliata relazione sull'attività svolta nell'anno precedente.

Normativa di riferimento:

- L.R. 16 MARZO 2007, N. 9 “DISCIPLINA DELL’UFFICIO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELL’INFANZIA E DELL’ADOLESCENZA”

8. Interventi a sostegno della condizione giovanile

La Regione Liguria riconosce, garantisce e promuove i diritti di cittadinanza dei giovani, favorisce il pieno sviluppo della loro personalità sul piano culturale, sociale ed economico, ne sostiene l’autonoma partecipazione alla vita civile e politica e ne valorizza le forme associative e, a tal fine, ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- *Programma regionale sperimentale di interventi finalizzati al contrasto del disagio sociale di minori e giovani:*
 - destinatari: minori e giovani di età compresa tra gli 11 ed i 29 anni.
 - finalità: favorire il reinserimento sociale di adolescenti e giovani al fine di prevenire la dispersione scolastica e formativa, recuperare situazioni di disagio e carenze educative attraverso la scuola, la formazione professionale e azioni formative di avvio al lavoro.
 - interventi: colloqui per la progettazione di percorsi individualizzati; sostegno allo studio; sostegno psicologico; tutoraggio ed orientamento; tirocini; formazione professionale; accompagnamento all’inserimento scolastico e lavorativo.
 - stanziamento complessivo: pari ad € 1.050.000,00 (annualità 2005).
- *Programma pluriennale per la valorizzazione del tempo libero 2009/2011* finalizzato a rispondere all’esigenza di aggregazione dei giovani nonché ad indirizzarli verso attività ricreative che abbiano la funzione di orientare verso possibili sbocchi, anche di tipo professionale, soprattutto attraverso i c.d. *servizi di prossimità*, in grado di fornire ai giovani informazioni e supporto diretto nei vari settori di intervento e nelle diverse aree territoriali. Per la prima annualità, le risorse regionali complessivamente stanziato per la realizzazione del Programma sono state pari ad € 300.000,00.
- *Informagiovani:* servizi di informazione ed orientamento rivolti ai giovani e garantiti attraverso l’implementazione di sportelli territoriali e nuove tecnologie telematiche, con l’obiettivo di favorire l’integrazione delle fonti informative locali, regionali e nazionali.
- *Coordinamento regionale Informagiovani:* istituito con l’obiettivo di rafforzare il sistema informativo ligure rivolto ai giovani e di partecipare a pieno titolo al *Coordinamento Nazionale Informagiovani*, per l’attivazione del quale la Regione ha stanziato risorse pari ad € 15.000,00 (annualità 2010).
- *Centri giovani:* costituiti con l’obiettivo di favorire la socializzazione e l’incontro dei giovani, perseguono finalità educative, formative, culturali o ricreative attraverso attività collegate ad un progetto educativo.

- *Forum regionale dei giovani*: è composto da giovani di età compresa tra i 16 ed i 25 anni, rappresentanti dei Forum provinciali e delle associazioni giovanili maggiormente rappresentative presenti sul territorio regionale, ed ha il compito di predisporre relazioni, studi, documenti e analisi sulla condizione giovanile, operare una ricognizione continua dei contributi dei giovani alle politiche di loro interesse e favorire l’inserimento dei giovani nelle associazioni giovanili presenti sul territorio.
- *Prestiti d’onore*: concessi a giovani di età compresa tra i 18 ed i 25 anni, finalizzati a sviluppare l’autonomia attraverso progetti presentati da giovani, singoli o associati, afferenti all’ambito formativo e/o sociale.
- *Attività oratoriali*: svolte da parrocchie ed istituti religiosi attraverso appositi Protocolli d’intesa con la Regione, sono finalizzate ad integrare la funzione educativa della famiglia promuovendo, accompagnando e supportando la crescita armonica di minori, adolescenti e giovani.
- *Soggiorni socioeducativi e didattici*: soggiorni di durata non inferiore a 6 giorni, svolti da Enti e associazioni senza scopo di lucro, hanno finalità sociale, educativa o didattica, sono promossi e finanziati dalla Regione e sono aperti anche a minori disabili.
- *Promozione di stili di vita sani*: garantiti attraverso interventi di educazione e promozione alla salute, con particolare riguardo per l’alimentazione, l’attività fisica, l’educazione all’affettività e alla sessualità, nonché il fumo, l’alcool, le sostanze psicostimolanti e le nuove dipendenze.
- *Educativa di strada*: servizi ed interventi ambientati direttamente sul territorio e finalizzati a favorire il benessere nonché a prevenire possibili percorsi del disagio sociale.
- *Promozione della mobilità giovanile*: garantita attraverso la promozione di scambi tra giovani di età compresa tra i 18 ed i 25 anni, sia in ambito nazionale che internazionale, aventi carattere socio-culturale e/o formativo, con particolare attenzione al sostegno dei programmi europei ad essi dedicati.

Normativa di riferimento:

- L.R. 9 APRILE 2009, N. 6 “PROMOZIONE DELLE POLITICHE PER I MINORI E I GIOVANI”
- D.G.R. 2 DICEMBRE 2005, N. 1512 “APPROVAZIONE PROGRAMMA REGIONALE SPERIMENTALE DI INTERVENTI FINALIZZATI AL CONTRASTO DEL DISAGIO SOCIALE DI MINORI E GIOVANI”
- D.G.R. 9 FEBBRAIO 2010, N. 297 “ATTIVAZIONE DELLA RETE REGIONALE DEGLI INFORMAGIOVANI. APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D’INTESA PER LA FORMALIZZAZIONE DEL COORDINAMENTO REGIONALE DEGLI INFORMAGIOVANI DELLA LIGURIA”
- DELIB.ASS.LEG. 28 APRILE 2009, N. 10 “PROGRAMMA PLURIENNALE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TEMPO LIBERO (2009/2011)”

9. Edilizia residenziale pubblica

In materia di assegnazione e gestione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, la Regione Liguria ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- Requisiti per l'accesso:
 - cittadinanza italiana o europea; il cittadino di altri Stati è ammesso se titolare di carta di soggiorno o permesso di soggiorno almeno biennale e se esercita una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo;
 - residenza anagrafica o attività lavorativa nel Comune o in uno dei Comuni compresi nell'ambito territoriale cui si riferisce il bando di concorso;
 - limiti alla titolarità di diritti reali su beni immobili;
 - assenza di precedenti assegnazioni in proprietà immediata o futura di un alloggio realizzato con contributi pubblici o di precedenti finanziamenti agevolati, concessi dallo Stato o da Enti pubblici;
 - reddito annuo complessivo del nucleo familiare non superiore ad € 15.300,00. Nel caso di nuclei familiari monocomponenti, tale limite è elevato sino ad € 18.600,00.
- Consegna degli alloggi, mediante atto convenzionale di locazione da parte degli aventi diritto. L'alloggio deve essere occupato dall'assegnatario entro 30 giorni, salvo proroga concessa dal Comune a seguito di motivata istanza; la mancata occupazione entro i termini previsti comporta la decadenza dall'assegnazione.
- Subentro nella domanda e nell'assegnazione da parte dei componenti del nucleo familiare, in caso di decesso dell'assegnatario o dell'aspirante tale.
- Decadenza dall'assegnazione, disposta dal Comune territorialmente competente nei casi in cui l'assegnatario:
 - abbia perso uno dei requisiti richiesti;
 - non abbia occupato l'alloggio assegnatogli entro i termini previsti;
 - abbia ceduto, in tutto o in parte, l'alloggio assegnatogli o ne abbia mutato la destinazione d'uso;
 - non occupi stabilmente l'alloggio;
 - abbia adibito l'alloggio ad attività illecite o immorali;
 - abbia apportato modificazioni non autorizzate all'alloggio;
 - abbia adottato comportamenti penalmente rilevanti o caratterizzati da grave asocialità, tale da determinare turbative alla sicurezza e tranquillità dei condomini;
 - sia moroso da più di 3 mesi nel pagamento del canone di locazione. Tale morosità può essere tuttavia sanata, qualora il pagamento della somma dovuta avvenga nei termini stabiliti dall'ente gestore e, comunque, non oltre 12 mesi nel caso di mancato pagamento per situazioni di disoccupazione sopravvenuta o grave malattia dell'assegnatario o di un componente del suo nucleo familiare.
- Annullamento dell'assegnazione, disposto dal Comune competente per territorio in caso di:
 - assegnazione avvenuta in contrasto con le norme vigenti al momento dell'assegnazione medesima;
 - assegnazione ottenuta sulla base di dichiarazioni mendaci o di documentazioni risultate false.

- Riserva di alloggi per situazioni di emergenza abitativa, in presenza delle quali il Comune può procedere, anche in deroga al possesso dei requisiti per l'assegnazione, a sistemazioni provvisorie in alloggi di edilizia residenziale pubblica, che non possono eccedere la durata di due anni. Una quota del 15% degli alloggi da assegnare annualmente è riservata agli appartenenti alle Forze dell'ordine, prescindendo dal possesso dei requisiti per l'assegnazione ad eccezione della non titolarità di diritti reali su beni immobili nel bacino di utenza cui appartiene il Comune.

Inoltre, nell'ambito della programmazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica, la Regione ha introdotto le seguenti misure di sostegno:

- *Fondo sociale affitti*: istituito con l'obiettivo di agevolare l'accesso alle abitazioni in locazione sul mercato privato, riducendo l'incidenza del canone sul reddito delle famiglie in condizioni economiche disagiate, come segue:
 - requisiti per l'accesso: in aggiunta ai requisiti per l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica, si richiede la titolarità di un contratto di locazione relativo a unità immobiliari ad uso abitativo, un ISEE fsa (Indicatore Situazione Economica Equivalente per il Fondo sociale affitti) non superiore ad € 17.650,00, un ISE non superiore ad € 31.080,00 ed un canone per il quale si richiede il contributo non superiore ad € 8.320,00.
 - misura del contributo: da un minimo di € 300,00 fino ad un massimo di € 3.100,00.
 - dotazione del Fondo: pari ad € 9.732.762,89 (annualità 2008).
- *Agenzie sociali per la casa*, istituite al fine di reperire alloggi sul mercato privato per assegnarli in locazione a soggetti che si trovino in situazione di disagio abitativo, fungendo da garanzia a tutela del pagamento del canone di locazione ai proprietari:
 - destinatari: cittadini italiani e stranieri regolarmente immigrati e stabilmente residenti sul territorio regionale.
 - requisiti per l'accesso: ISEE fsa inferiore al doppio dell'ISEE massimo per l'accesso ad alloggi di edilizia residenziale pubblica.
 - tipologie di interventi: accesso alla locazione, recupero e acquisto della prima casa.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 1.000.000,00 (annualità 2009).
- *Fondo di garanzia regionale* finalizzato alla concessione di garanzie fideiussorie in favore di famiglie in difficoltà con il pagamento delle rate dei mutui per l'acquisto o il recupero della prima casa di abitazione:
 - destinatari e requisiti per l'accesso:
 - i. nuclei familiari caratterizzati da sentenza di separazione giudiziale, con reddito ISEE non superiore ad € 28.000,00.
 - ii. nuclei familiari caratterizzati da difficoltà economiche dovute alla perdita del lavoro, con reddito ISEE non superiore ad € 28.000,00.
 - iii. nuclei familiari caratterizzati da morte, malattia o grave infortunio di almeno un componente, con reddito ISEE non superiore ad € 28.000,00.
 - iv. giovani coppie che abbiano costituito il proprio nucleo familiare da non più di 8 mesi, in cui entrambi i componenti abbiano meno di 30 anni.
 - v. lavoratori atipici.
 - requisiti dell'alloggio: superficie utile massima di 95mq; valore non superiore ad € 300.000,00 e non inferiore ad € 50.000,00.

- requisiti del finanziamento: intestato ad almeno un componente del nucleo familiare; di durata superiore a 15 anni; di importo complessivo non superiore ad € 200.000,00 e non inferiore ad € 50.000,00.
- *Programma di Social Housing 2009*, finalizzato a finanziare i *Programmi per la Casa* presentati dalle Amministrazioni comunali, come segue:
 - finalità: incrementare il patrimonio di edilizia residenziale sociale da destinare alla locazione, in risposta ai fabbisogni specifici delle diverse tipologie di offerta abitativa.
 - destinatari: Comuni, singoli o associati, con popolazione complessiva superiore a 20.000 abitanti.
 - tipologie di interventi: recupero edilizio o urbanistico del patrimonio esistente; acquisto di immobili; nuova edificazione; ampliamenti e adeguamenti funzionali.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 15.000.000,00.
- *Programma di Intervento* previsto dal *Piano nazionale di edilizia abitativa*, finalizzato ad incrementare il patrimonio abitativo di edilizia residenziale pubblica nonché a favorire l'accesso alla prima casa mediante la costruzione di alloggi ad opera di cooperative edilizie, per il quale le risorse stanziato nel bilancio 2010 sono state pari ad € 12.865.481,90 (risorse statali) e ad € 1.065.473,21 (risorse regionali).
- *Programma quadriennale regionale 2008-2011 per l'edilizia residenziale*: approvato dal Consiglio regionale, costituisce il principale strumento di programmazione delle politiche abitative regionali, per il quale la Regione ha stanziato risorse pari ad € 162.019.320,81.

Normativa di riferimento:

- L.R. 29 GIUGNO 2004, N. 10 “NORME PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEL PATRIMONIO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 1998, N. 9 (NUOVO ORDINAMENTO DEGLI ENTI OPERANTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA PUBBLICA E RIORDINO DELLE ATTIVITÀ DI SERVIZIO ALL'EDILIZIA RESIDENZIALE ED AI LAVORI PUBBLICI)”
- L.R. 3 DICEMBRE 2007, N. 38 “ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO REGIONALE NEL SETTORE ABITATIVO”
- D.G.R. 3 APRILE 2009, N. 392 “LEGGE 9 DICEMBRE 1998, N. 431, ART. 11 (CONTRIBUTI PER IL SOSTEGNO ALLA LOCAZIONE). FONDO SOCIALE AFFITTI 2008 (EURO 9.732.762,89). CRITERI DI RIPARTO E DISPOSIZIONI ATTUATIVE”
- D.G.R. 27 MARZO 2009, N. 333 “L.R. N. 7/2007, ART. 16 E L.R. N. 38/2007, ART. 10. APPROVAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA COSTITUZIONE DELLE AGENZIE SOCIALI PER LA CASA E APPROVAZIONE DEI CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE FINANZIARIE”
- D.G.R. 28 MARZO 2008, N. 298 “MODIFICA PARZIALE DEI REQUISITI SOGGETTIVI ED OGGETTIVI PER L'ACCESSO AL FONDO DI GARANZIA REGIONALE EX ART. 10, C. 3 DELLA L.R. N. 38/2007 E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO BANDO REGIONALE”
- D.G.R. 31 LUGLIO 2009, N. 1082 “AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI LOCALI PER LA CASA DI SOCIAL HOUSING. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE CON FI.L.S.E. S.P.A. IMPEGNO DI EURO 15.000.000,00”
- D.G.R. 5 AGOSTO 2010, N. 948 “DELIB.G.R. N. 1082/2009. PROGRAMMA DI SOCIAL HOUSING 2009. APPROVAZIONE INDIRIZZI, SCHEMA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO LOCALE PER LA CASA E SCHEMA DI CONVENZIONE CANONE MODERATO”

- D.G.R. 12 NOVEMBRE 2010, N. 1320 “APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO PREVISTO DAL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA. D.P.C.M. 16 LUGLIO 2009. ACCANTONAMENTO RISORSE EURO 1.065.473,21 SUL CAP. 1520”
- DELIB.ASS.LEG. 28 APRILE 2009, N. 9 “PROGRAMMA QUADRIENNALE REGIONALE 2008-2011 PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE. LEGGE REGIONALE 3 DICEMBRE 2007, N. 38, ARTICOLO 5”

10. Edilizia residenziale per minori

In materia di strutture residenziali e semiresidenziali per minori, la Regione Liguria ha legiferato prevedendo le seguenti tipologie di strutture, finalizzate a rispondere alle esigenze socio-educative di bambini e ragazzi in situazione di disagio e temporaneamente privi di idonee cure familiari:

- Strutture residenziali:
 - *Comunità educative per minori*: accolgono minori e adolescenti che vivono una situazione di mancanza di tutela nella propria famiglia, tale per cui il Servizio pubblico e/o il Tribunale ravvisino la necessità di un allontanamento, o in presenza di un provvedimento penale di collocamento in comunità da parte dell'Autorità giudiziaria.
 - *Case famiglia per minori*: luoghi di accoglienza organizzati intorno ad una famiglia, giudicata idonea all'affido dai Servizi. I parametri strutturali sono quelli della civile abitazione, commisurata al numero dei minori accolti.
 - *Comunità genitore-bambino*: strutture residenziali atte ad accogliere un genitore con il proprio o i propri figli in situazioni in cui il nucleo necessita di un sostegno volto all'autonomia e allo sviluppo delle capacità genitoriali.
- Strutture semi-residenziali:
 - *Centri socioeducativi diurni*: luoghi di accoglienza che prestano servizio a favore di minori che si trovino in una situazione di rischio evolutivo e per i quali il progetto di prevenzione e sostegno non necessita di un allontanamento dal nucleo familiare di origine.
 - *Centri di aggregazione*: “luoghi sicuri” nell'ambito dei quali organizzare e proporre attività aggregative volte alla socializzazione, all'accompagnamento scolastico e all'animazione del tempo libero.

Si segnala che, ai sensi dell'articolo 30 della L.R. 6/2009, le disposizioni regionali in materia di servizi residenziali e semiresidenziali per minori verranno integrate con l'approvazione di apposite Linee Guida, che definiranno gli standard minimi dei servizi, gli standard strutturali, organizzativi, qualitativi e di localizzazione, nonché le entità numeriche e le qualifiche professionali necessarie per operare nelle strutture.

Normativa di riferimento:

- L.R. 9 APRILE 2009, N. 6 “PROMOZIONE DELLE POLITICHE PER I MINORI E I GIOVANI”

11. Edilizia scolastica

Nell’ambito della programmazione degli interventi di edilizia scolastica, la Regione Liguria ha stabilito quanto segue:

- Tipologie di interventi finanziati:
 - adeguamento degli edifici scolastici alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche;
 - riqualificazione del patrimonio esistente;
 - adeguamento dell’edilizia scolastica alle esigenze conseguenti ai processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, all’innovazione didattica e alla sperimentazione, nonché al soddisfacimento del fabbisogno dell’utenza;
 - promozione di concorsi di progettazione di opere aventi particolare rilevanza ed ispirate ai principi di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico.

I suddetti interventi sono ammessi a finanziamento fino ad € 500.000,00.

- Bando di concorso *Nuove strutture scolastiche*, finalizzato alla concessione di contributi per incrementare e sostenere lo sviluppo del patrimonio edilizio scolastico pubblico, secondo le seguenti modalità:
 - destinatari: Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità montane.
 - tipologie di interventi: razionalizzazione della rete scolastica; piena valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; sostenibilità ambientale e sviluppo tecnologico.
 - stanziamento finanziario complessivo: pari ad € 10.000.000,00 (annualità 2009), così suddivisi:
 - i. € 7.000.000,00 da destinare ad interventi di nuova costruzione;
 - ii. € 3.000.000,00 da destinare ad interventi di ampliamento.
- *Programma generale triennale degli interventi per l’edilizia scolastica*: costituisce il principale strumento di programmazione in materia, con cui la Regione determina le linee di indirizzo sulla base degli obiettivi assunti come prioritari. Il *Piano di attuazione* ne costituisce la declinazione annuale.

Inoltre, nel più specifico ambito delle strutture e dei servizi educativi per la prima infanzia, la Regione ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- Tipologie di strutture:
 - *nido d’infanzia*: servizio a carattere educativo e sociale, rivolto a bambini di età compresa tra i 3 mesi ed i 3 anni, che concorre alla crescita, cura, formazione e socializzazione dei bambini, assicurando un’apertura minima di otto ore nonché la

realizzazione di programmi educativi, il gioco, i pasti e il riposo. Nell'ambito dei nidi d'infanzia, si distinguono tre ulteriori tipologie di servizi:

- i. *nido a tempo parziale*: si distingue dal nido d'infanzia per l'orario di apertura, inferiore alle otto ore;
 - ii. *micronido*: si distingue dal nido d'infanzia per la capacità ricettiva, non superiore a 15 bambini;
 - iii. *nido aziendale*: si distingue dal nido d'infanzia per l'ubicazione all'interno di luoghi di lavoro o nelle immediate vicinanze, ed è destinato alla cura e all'accoglienza dei figli del personale, seppure parzialmente aperto anche al territorio.
- *servizi integrativi*: servizi con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale, finalizzati a garantire risposte flessibili e differenziate alle esigenze delle famiglie e dei bambini. Se ne distinguono due tipologie:
- i. *centro bambino-genitori*: servizi educativi, opportunamente attrezzati e organizzati per l'accoglienza dei bambini fino ai 3 anni di età insieme ai genitori o adulti accompagnatori, in modo da garantire occasioni di gioco e socializzazione finalizzate a favorire la corresponsabilità fra adulti, genitori ed educatori;
 - ii. *centro bambine-bambini*: servizi educativi caratterizzati da attività ludiche e di socializzazione e destinati all'accoglienza dei bambini e delle bambine di età compresa tra i 16 ed i 36 mesi. Nei centri non è attivo il servizio mensa, in considerazione della ridotta frequenza nell'arco della giornata.
- *servizi domiciliari*: servizi finalizzati ad offrire un aiuto innovativo ed accogliente in ambienti domestici adeguati, attrezzati al gioco e alla vita di relazione dei bambini, rimanendo in rapporto con il sistema educativo integrato. Se ne distinguono tre tipologie:
- i. *educatore domiciliare*: offre un servizio presso il proprio domicilio o in ambienti domestici messi a disposizione da istituzioni scolastiche, enti locali, istituzioni religiose o altre organizzazioni no-profit, e accoglie un numero massimo di quattro bambini di età compresa tra 3 e 36 mesi;
 - ii. *educatore familiare*: offre un servizio presso l'ambiente domestico di abitazione di una delle famiglie che fruiscono del servizio stesso, e accoglie un numero massimo di quattro bambini di età compresa tra 3 e 36 mesi;
 - iii. *mamma accogliente*: servizio che valorizza le risorse auto-organizzative delle famiglie ed è effettuato da una mamma con figli in età da 0 a 3 anni, che accoglie un numero massimo di quattro bambini fino a 3 anni presso la propria abitazione, con un tempo giornaliero concordato dalle famiglie stesse. Il servizio ha validità triennale e può essere rinnovato per un altro triennio, per portare al compimento del terzo anno di età i bambini accolti.
- *servizi ricreativi*: offrono ai bambini di età compresa tra i 18 mesi ed i 3 anni di età momenti di gioco occasionale ed estemporaneo, in ambienti adeguati e sotto la guida di animatori.
- i. *ludoteca*: si configura come una biblioteca di giocattoli messi a disposizione sia per il gioco che per il prestito, non rientra propriamente nei servizi educativi per la prima infanzia in quanto accoglie bambini di età superiore ai

3 anni, ma è ricompresa nell'ambito dei servizi ricreativi per bambini, data la presenza di animatori ed educatori.

- Sperimentazione delle c.d. *Sezioni primavera*, servizi educativi destinati a bambini di età compresa tra i 24 ed i 36 mesi, che si configurano come servizi integrativi ed aggregati alle strutture delle scuole dell'infanzia pubbliche. Le Sezioni primavera assicurano l'accoglienza di un numero massimo di 20 bambini per un arco temporale compreso tra le 5 e le 9 ore giornaliere. Le risorse finanziarie statali e regionali complessivamente stanziare per la prosecuzione dell'iniziativa sono state pari ad € 1.374.500,39 (anno scolastico 2011/2012).
- Progetto regionale *Liguria Famiglia*, finalizzato alla realizzazione di nuovi posti nei nidi d'infanzia e nei servizi integrativi, attraverso la predisposizione ed il finanziamento di un *Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia*:
 - destinatari: Enti locali, Aziende singole o associate, Terzo settore.
 - misura del contributo: pari ad € 7.000,00 per ogni nuovo posto bambino.
 - stanziamento regionale complessivo per la realizzazione del Piano: pari ad € 2.000.000,00 (esercizio finanziario 2009).
- Stanziamento regionale complessivo destinato al sostegno dei costi di gestione dei servizi educativi per la prima infanzia: pari ad € 2.754.194,00 (annualità 2011).

Normativa di riferimento:

- L.R. 4 NOVEMBRE 2004, N. 19 "NORME PER L'EDILIZIA SCOLASTICA"
- D.G.R. 14 NOVEMBRE 2006, N. 1225 "LEGGE REGIONALE 4 NOVEMBRE 2004, N. 19, ARTICOLO 3, COMMA 1. APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA GENERALE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA"
- D.G.R. 21 MAGGIO 2009, N. 681 "PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (PAR) FAS 2007-2013. APPROVAZIONE DELLA PROCEDURA CONCORSUALE "NUOVE STRUTTURE SCOLASTICHE"
- L.R. 9 APRILE 2009, N. 6 "PROMOZIONE DELLE POLITICHE PER I MINORI E I GIOVANI"
- L.R. 8 GIUGNO 2006, N. 15 "NORME ED INTERVENTI IN MATERIA DI DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE"
- L.R. 11 MAGGIO 2009, N. 18 "SISTEMA EDUCATIVO REGIONALE DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E ORIENTAMENTO"
- D.G.R. 12 MAGGIO 2009, N. 588 "LINEE GUIDA SUGLI STANDARD STRUTTURALI, ORGANIZZATIVI E QUALITATIVI DEI SERVIZI SOCIOEDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA"
- D.G.R. 7 OTTOBRE 2011, N. 1220 "APPROVAZIONE SCHEMA DI INTESA FRA U.S.R. PER LA LIGURIA E REGIONE LIGURIA PER LA REALIZZAZIONE SUL TERRITORIO REGIONALE NELL'A.S. 2011/2012 DI UN'OFFERTA DI SERVIZI EDUCATIVI PER BAMBINI TRA I 24 E I 36 MESI (IMPEGNO EURO 100.000,00)"
- D.G.R. 5 GIUGNO 2009, N. 746 "PROGETTO LIGURIA FAMIGLIA: PROSECUZIONE PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA TERRITORIALE DEI SERVIZI SOCIOEDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA: AVVISO PUBBLICO"
- D.G.R. 25 NOVEMBRE 2011, N. 1418 "CONTRIBUTI AI SERVIZI SOCIOEDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA, AI SENSI DELLA D.G.R. DEL 23/12/2011, N. 186: IMPEGNO DELLA SOMMA DI € 2.754.194,00"

12. Interventi e servizi sociali alla persona

In materia di realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali volti a prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio dovute a limitazioni personali e sociali, condizioni di non autosufficienza o difficoltà economiche, la Regione Liguria ha legiferato prevedendo quanto segue:

- Strutture residenziali e semiresidenziali, per le quali la Regione ha stanziato risorse pari ad € 9.680.000,00 (annualità 2009):
 - *strutture a carattere comunitario*: accolgono persone con limitata autonomia personale che necessitano di una collocazione abitativa perché prive temporaneamente o permanentemente del necessario supporto familiare. Sono caratterizzate da bassa intensità assistenziale e bassa/media complessità organizzativa;
 - *strutture assistenziali a prevalente accoglienza alberghiera*: accolgono soggetti con parziale autonomia e sono caratterizzate da bassa intensità assistenziale e media complessità organizzativa;
 - *strutture residenziali a carattere protetto*: erogano prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie a favore di persone non autosufficienti e di disabili stabilizzati. Sono caratterizzate da media/alta intensità assistenziale e media/alta complessità organizzativa;
 - *strutture semiresidenziali a ciclo diurno*: strutture a carattere sociale e socio-sanitario, sono caratterizzate da diverso grado di intensità assistenziale in relazione ai bisogni dell'utenza ospitata e sono collocate all'interno o collegate a strutture residenziali.
- *Carta dei servizi*: predisposta dagli Enti erogatori dei servizi, è finalizzata a fornire informazioni sulla rete di protezione sociale per consentire la scelta delle prestazioni più appropriate e deve contenere almeno le seguenti informazioni: indicazioni sulle prestazioni offerte; individuazione dei soggetti autorizzati e accreditati; criteri di accesso alle prestazioni; modalità di partecipazione al programma di assistenza e indicazioni sul concorso economico, ove richiesto; criteri e strumenti utilizzabili dall'utente per la valutazione delle prestazioni fruite; modalità per la presentazione di proposte, suggerimenti o reclami per la valutazione da parte degli utenti.
- *Sistema informativo dei Servizi sociali e sociosanitari*: istituito con l'obiettivo di organizzare i flussi informativi di tutti i soggetti del sistema integrato, al fine di ottenere una compiuta conoscenza della domanda sociale, dell'offerta attivata e della spesa dedicata ai servizi sociali e socio-sanitari.
- *Osservatorio delle politiche sociali*: istituito con il compito di svolgere funzioni di monitoraggio, valutazione e diffusione delle conoscenze sui fenomeni sociali.

Inoltre, nel più specifico ambito della non autosufficienza, la Regione ha istituito il *Fondo regionale per la non autosufficienza* quale misura di sostegno economico in favore di anziani non autosufficienti e disabili gravi:

- requisiti per l'accesso: reddito ISEE non superiore ad € 10.000,00.
- misura del contributo: pari ad € 350,00 mensili.
- modalità di accertamento per la non autosufficienza:
 - *Sportello integrato sociosanitario*: unico accesso per i richiedenti la valutazione di non autosufficienza.
 - *Unità di valutazione multidisciplinare*: formata da un medico specialista della materia, un medico di medicina generale e un assistente sociale, è incaricata di procedere alla valutazione della non autosufficienza sia per anziani che per portatori di handicap.
 - *Piano individualizzato di assistenza*: redatto dall'Unità di valutazione multidisciplinare, costituisce il documento di riferimento per l'erogazione delle prestazioni socioassistenziali e per la verifica dell'efficacia degli interventi.
- dotazione del Fondo: pari ad € 3.000.000,00 (annualità 2010).

Infine la Regione ha rivolto particolare attenzione alla salvaguardia occupazionale e al sostegno di lavoratori in situazione di disagio e svantaggio sociale, approvando un *Piano straordinario degli interventi a sostegno dell'occupazione* e appositi *Accordi Quadro* di attuazione del Piano per la gestione degli interventi di politica attiva del lavoro a seguito della crisi economica:

- destinatari: lavoratori subordinati a tempo indeterminato cassaintegrati; lavoratori subordinati a tempo indeterminato, determinato o precario disoccupati da almeno due anni; lavoratori precari in costanza di rapporto di lavoro con imprese private; lavoratori inoccupati e disoccupati.
- ambiti di intervento:
 - borse formative per il lavoro;
 - formazione per una nuova occupazione;
 - stabilizzazione del lavoro precario nelle aziende private;
 - promozione dell'occupazione giovanile.
- stanziamento finanziario complessivo per la realizzazione degli interventi attivati fino al 31 dicembre 2011: pari ad € 50.000.000,00, a valere sulle risorse del Programma Operativo regionale dell'Obiettivo "*Competitività regionale ed occupazione*" del Fondo Sociale europeo per gli anni 2007/2013.

Normativa di riferimento:

- L.R. 24 MAGGIO 2006, N. 12 "PROMOZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI"
- D.G.R. 6 AGOSTO 2009, N. 1093 "FONDO PER LE POLITICHE SOCIALI EX ART. 56 L.R. 12/06. ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI PER IL COFINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO IN CONTO CAPITALE PER LE STRUTTURE SOCIALI. ANNO 2009 (EURO 9.680.000,00)"
- D.G.R. 20 OTTOBRE 2006, N. 1106 "INDIRIZZI PER IL FONDO REGIONALE DELLA NON AUTOSUFFICIENZA"
- D.G.R. 21 FEBBRAIO 2011, N. 166 "RIMODULAZIONE DEI CRITERI PER L'ACCESSO ALLA MISURA ECONOMICA DEL FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA A PARTIRE DAL 1° MARZO 2011"
- D.G.R. 24 SETTEMBRE 2010, N. 1110 "FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (DGR 1106/2006 E DGR 219/2008). IMPEGNO E LIQUIDAZIONE DI 3.000.000,00 DI EURO"

- L.R. 1 AGOSTO 2008, N. 30 “NORME REGIONALI PER LA PROMOZIONE DEL LAVORO”
- D.G.R. 6 FEBBRAIO 2009, N. 104 “APPROVAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’OCCUPAZIONE A SEGUITO DELLA CRISI ECONOMICA IN ATTO”
- D.G.R. 19 GIUGNO 2009, N. 835 “APPROVAZIONE ACCORDI QUADRO CON LE PARTI SOCIALI PER LA GESTIONE DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA E INTERVENTI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO A SEGUITO DELLA CRISI ECONOMICA”

13. Politiche regionali per minori e famiglie

In materia di politiche regionali per minori e famiglie, la Regione ha previsto la realizzazione degli interventi di seguito descritti, finalizzati a promuovere diritti, opportunità e benessere di bambini, adolescenti, giovani e loro famiglie, considerati condizione necessaria per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità ligure:

- Progetto regionale *Liguria Famiglia*, finalizzato a perseguire una maggiore efficacia complessiva degli interventi in favore delle famiglie:
 - tipologie di interventi:
 - i. abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;
 - ii. riorganizzazione dei consultori familiari;
 - iii. qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 5.328.617 (annualità 2008).
- Sperimentazione regionale di *prestiti sull'onore*, finalizzati a sostenere cittadini e nuclei familiari che si trovino in situazione di grave e temporanea difficoltà economica a seguito di eventi di carattere non ordinario:
 - destinatari: famiglie monogenitoriali con figli minori; famiglie con aumento del carico familiare (i.e. parto gemellare, adozione); famiglie in fase di ricongiungimento; famiglie con un componente portatore di handicap o invalido; donne in uscita dalla violenza; giovani coppie.
 - requisiti per l’accesso: residenza in Liguria; ISEE non superiore ad € 30.000,00.
 - tipologia di intervento: abbattimento totale degli interessi su prestiti concessi da banche convenzionate, da restituire in rate periodiche entro un massimo di 36 mesi.
 - misura del contributo: varia tra € 3.000,00 ed € 10.000,00.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 1.740.890,00 (annualità 2004).
- Interventi in favore delle famiglie di lavoratori vittime di infortuni sul lavoro:
 - beneficiari: coniuge o convivente more uxorio; in alternativa, un familiare di primo grado convivente.
 - requisiti per l’accesso: residenza in Liguria; stato di disoccupazione; reddito ISEE non superiore ad € 10.000,00.

- tipologie di intervento:
 - i. promozione dell’inserimento lavorativo della persona che presenta la domanda;
 - ii. sostegno economico pari ad € 1000,00 mensili fino ad avvenuta sistemazione lavorativa della persona che presenta la domanda e, comunque, non oltre i 24 mesi.
- Interventi per il sostegno dei genitori separati in situazione di difficoltà economica e psicologica, finalizzati al recupero e alla conservazione dell’autonomia e di un’esistenza dignitosa, attraverso la realizzazione di:
 - *Centri di assistenza e mediazione familiare*: istituiti con l’obiettivo di fornire un sostegno alla coppia in fase di separazione o divorzio, al fine di raggiungere un accordo sulle modalità di realizzazione dell’affidamento congiunto.
 - *Programmi di assistenza e mediazione familiare*, realizzati nei seguenti ambiti di intervento:
 - i. alloggi, anche temporanei, nei quali possono essere ospitati i genitori separati che si trovino in condizioni di grave difficoltà economica, qualora la casa familiare sia stata assegnata all’altro coniuge separato;
 - ii. servizi informativi e di consulenza legale atti ad assicurare la piena conoscenza da parte del genitore dei propri diritti;
 - iii. percorsi di supporto psicologico diretti al superamento del disagio, al recupero della propria autonomia ed al mantenimento del ruolo genitoriale.
- *Coordinamento tecnico regionale per le politiche sui minori*: istituito presso il Dipartimento regionale competente in materia di Politiche sociali con il compito di contribuire alla promozione e diffusione della cultura dell’infanzia e dell’adolescenza, di elaborare proposte per il superamento degli squilibri territoriali e di diffondere buone prassi tra i diversi servizi.
- *Consulta regionale della famiglia*: istituita al fine di collaborare alla programmazione regionale in materia nonché alla definizione delle politiche e degli interventi, anche attraverso la formulazione di pareri e proposte.
- *Piano Sociale Integrato Regionale*: approvato dal Consiglio regionale, indica gli obiettivi prioritari, gli interventi attivati e le risorse finanziarie disponibili.

Normativa di riferimento:

- L.R. 9 APRILE 2009, N. 6 “PROMOZIONE DELLE POLITICHE PER I MINORI E I GIOVANI”
- L.R. 24 MAGGIO 2006, N. 12 “PROMOZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI”
- D.C.R. 1° AGOSTO 2007, N. 35 “PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE 2007/2010”
- D.G.R. 14 MARZO 2008, N. 258 “APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO PROGETTO REGIONALE “LIGURIA FAMIGLIA”
- D.G.R. 27 APRILE 2004, N. 378 “VALORIZZAZIONE E SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI: SPERIMENTAZIONE DEI PRESTITI SULL’ONORE”
- D.G.R. 28 NOVEMBRE 2008, N. 1588 “APPROVAZIONE DELLE MODALITÀ DI APPLICAZIONE DEGLI INCENTIVI ALLE FAMIGLIE DI LAVORATORI VITTIME DI INFORTUNI SUL LAVORO”
- L.R. 7 OTTOBRE 2008, N. 34 “NORME PER IL SOSTEGNO DEI GENITORI SEPARATI IN SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ”

14. Educazione alla legalità

La Regione Liguria concorre allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale attraverso il sostegno ad iniziative di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche finalizzate alla promozione dell'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica, all'impegno contro la criminalità organizzata e diffusa nel territorio regionale, che considera a tutti gli effetti un danno grave per l'intera comunità regionale.

A tal fine, la Regione ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- Concessione di contributi regionali ad Enti pubblici, previa stipula di accordi di programma e di collaborazione, per la realizzazione di iniziative e progetti destinati:
 - ad aree, categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - alla promozione e alla diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - all'attuazione, anche tramite le associazioni di categoria, di progetti integrati per la sicurezza.
- Concessione di contributi regionali ad organizzazioni del Terzo settore, previa stipula di apposite convenzioni, per la realizzazione di iniziative e progetti riguardanti ambiti disciplinati dalle disposizioni regionali in materia. Per l'accesso ai contributi, le organizzazioni devono rispondere ai seguenti requisiti:
 - documentare almeno due anni consecutivi di attività ed iniziative;
 - prevedere nel loro statuto la finalità di svolgimento di attività di educazione alla legalità, recupero della devianza minorile, affermazione dei diritti umani e civili, sostegno alle vittime dei reati, ovvero altri scopi coerenti con le finalità previste dalle disposizioni regionali in materia;
 - avere già svolto su tali tematiche attività documentabili.
- Misure a sostegno delle scuole e delle Università, finalizzate alla formazione e all'aggiornamento dei docenti e al coinvolgimento degli studenti di ogni ordine e grado, attraverso:
 - la realizzazione di attività didattiche integrative, laboratori, indagini e ricerche in materia;
 - la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, al rispetto delle diversità, alla lotta contro le mafie;
 - la promozione di corsi di aggiornamento del personale docente;
 - la valorizzazione delle tesi di laurea e di dottorato e delle ricerche documentali effettuate da laureandi e dottorandi sui temi inerenti la lotta alla criminalità organizzata, la storia delle mafie, i progetti per la diffusione della legalità;
 - l'organizzazione di incontri e manifestazioni promossi da Enti locali, scuole ed Università, volti alla sensibilizzazione della popolazione;
 - la promozione di gemellaggi tra diverse scuole al fine di favorire l'incontro tra studenti liguri e di altre regioni d'Italia volti ad incentivare percorsi di legalità, cittadinanza attiva e antimafia sociale.

- Misure a sostegno delle vittime, attraverso la previsione di un'apposita voce all'interno del Fondo di dotazione della *Fondazione regionale per il sostegno alle vittime dei reati*, per il sostegno specifico alle vittime della criminalità mafiosa e organizzata.
- *Osservatorio indipendente per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza*, istituito al fine di analizzare la presenza della criminalità organizzata e mafiosa nel territorio regionale e di elaborare e proporre idonee azioni di prevenzione e contrasto.
- *Tavolo della Legalità per la Liguria*, istituito con funzione di condivisione e confronto fra esponenti della società ligure sui temi del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, della sua prevenzione e della promozione della cultura della legalità.
- *Giornata regionale dell'impegno contro le mafie*, istituita in memoria delle vittime della criminalità organizzata e mafiosa, da celebrarsi il 21 marzo di ogni anno al fine di promuovere l'educazione, l'informazione e la sensibilizzazione in materia di legalità.

Normativa di riferimento:

- L.R. 5 MARZO 2012, N. 7 "INIZIATIVE REGIONALI PER LA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO E PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ"

15. Interventi a sostegno degli stranieri e degli immigrati

La Regione Liguria, la fine di favorire l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini non comunitari, rendere effettivo l'esercizio dei loro diritti, la parità di accesso ai servizi ed il riconoscimento e la valorizzazione della parità di genere, ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- Destinatari: cittadine e cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, apolidi, richiedenti asilo e rifugiati presenti sul territorio regionale, ivi compresi figli e figlie nati in Italia. Gli interventi previsti dalle disposizioni regionali in materia sono estesi, fatte salve le norme comunitarie e statali, ai cittadini europei presenti sul territorio regionale, laddove non siano già destinatari di benefici più favorevoli sulla base della vigente normativa statale e regionale.
- Tipologie di interventi:
 - *Integrazione sociale*: accesso ai servizi sociali da parte dei cittadini stranieri immigrati in condizioni di parità rispetto ai cittadini italiani; attività di informazione su diritti e doveri dei cittadini immigrati; servizi di mediazione linguistico-culturale; attività di assistenza e tutela legale e di segnalazione di forme di discriminazione; facilitazioni per l'apprendimento della lingua italiana, rivolte in particolar modo a donne e minori; snellimento delle pratiche amministrative relative al rilascio e rinnovo della cittadinanza italiana e del permesso di soggiorno, carta di soggiorno e

nulla-osta al ricongiungimento familiare; concessione di contributi per la gestione di centri di aggregazione; iniziative dirette a favorire il dialogo interreligioso ed interculturale tra comunità locale e cittadini stranieri immigrati.

- *Interventi per il recupero delle persone assoggettate a forme di schiavitù o violenza:* azioni per l’inserimento lavorativo e il reinserimento sociale delle persone che abbiano contribuito alla individuazione degli autori dei reati di riduzione in schiavitù o di comportamenti violenti.
- *Misure straordinarie di accoglienza in occasione di eventi eccezionali* quali conflitti o disastri naturali attraverso l’approvazione, da parte della Giunta regionale, di un *Piano straordinario* finalizzato alla prima accoglienza e alla protezione temporanea degli stranieri immigrati.
- *Iniziativa di rientro volontario e reinserimento nei Paesi di origine.*
- *Politiche abitative:* accesso da parte dei cittadini stranieri immigrati regolarmente soggiornanti sul territorio regionale agli alloggi in proprietà o in locazione e agli alloggi di edilizia residenziale pubblica, in condizioni di parità con i cittadini italiani; predisposizione di centri di accoglienza e alloggi sociali collettivi.
- *Assistenza sanitaria:* promozione delle azioni necessarie per favorire l’accesso ai servizi sanitari da parte di tutti i cittadini stranieri immigrati presenti sul territorio regionale. Ai cittadini stranieri non in regola con le norme relative all’ingresso ed al soggiorno sono assicurate le cure ambulatoriali e ospedaliere urgenti o comunque essenziali per malattia ed infortunio. In particolare, il Servizio sanitario regionale assicura: tutela della gravidanza e della maternità in condizioni di parità di trattamento rispetto alle cittadine italiane; tutela della salute del minore, attraverso una completa assistenza socio-sanitaria anche ai minori in attesa di regolarizzazione; vaccinazioni; interventi di profilassi internazionale; profilassi, diagnosi e cura delle malattie infettive ed eventuale bonifica dei relativi focolai.
- *Istruzione:* garantita attraverso l’accesso dei minori stranieri ai servizi per l’infanzia ed ai servizi scolastici in condizione di parità con i minori italiani; interventi volti a facilitare l’apprendimento della lingua italiana, l’educazione interculturale e la mediazione linguistica e culturale.
- *Formazione e riqualificazione professionale:* garantita in condizioni di parità con i cittadini italiani, attraverso informazione, orientamento, tirocinio, formazione e formazione continua, finalizzate all’acquisizione delle necessarie competenze e professionalità, nonché attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle esperienze formative acquisite nei Paesi di provenienza.
- *Inserimento lavorativo:* garantito in condizioni di parità con i cittadini italiani, attraverso iniziative volte all’inserimento lavorativo stabile dei cittadini stranieri immigrati in forma di lavoro dipendente o autonomo, anche imprenditoriale e cooperativo, nonché attraverso l’individuazione di Centri per l’impiego presso i quali istituire servizi di mediazione socio-culturale.
- *Rafforzamento delle pari opportunità,* attraverso interventi indirizzati principalmente alle donne immigrate lavoratrici, quali: azioni di qualificazione professionale; azioni dirette a favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro domestico; azioni volte a consentire una corretta gestione del rapporto di lavoro,

anche da un punto di vista economico; azioni dirette a sostenere l'emersione del lavoro irregolare.

- *Piano regionale triennale per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati*, volto a definire gli interventi idonei a perseguire l'integrazione sociale degli immigrati e il loro volontario rientro nei rispettivi Paesi di origine.
- *Sezione Immigrazione*, istituita presso l'Osservatorio delle Politiche Sociali con il compito di monitorare ed analizzare l'attuazione delle politiche regionali in materia di immigrazione.
- *Consulta regionale per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati*, istituita con il compito di formulare proposte ed esprimere pareri sulle iniziative di settore afferenti alle aree tematiche che interessano l'immigrazione; collaborare con la Sezione Immigrazione; formulare alla Regione proposte di intervento presso il Parlamento o il Governo per l'adozione di opportuni provvedimenti finalizzati a tutelare i cittadini stranieri immigrati e le loro famiglie.
- *Conferenza strategica sull'immigrazione*, convocata dalla Regione almeno ogni tre anni al fine di definire le strategie generali delle politiche migratorie regionali ed attuare un coordinamento permanente dei migranti.
- Stanziamento regionale complessivo per l'attuazione delle disposizioni in materia: pari ad € 960.000,00 (annualità 2007), ai quali si aggiunge l'utilizzo degli stanziamenti iscritti nel bilancio regionale alle aree Edilizia; Sanità; Persona, famiglia, associazioni; Istruzione, formazione, lavoro; Cultura, sport, tempo libero; Sistema informativo regionale.

Si noti come la Regione Liguria si sia distinta da altre realtà regionali per non aver introdotto nella propria legislazione disposizioni potenzialmente discriminatorie, mostrando grande attenzione al rispetto del principio di uguaglianza, di parità di trattamento e di accesso alle prestazioni e provvidenze sociali.

Normativa di riferimento:

- L.R. 20 FEBBRAIO 2007, N. 7 "NORME PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI"